



la notte dei racconti

in attesa di regione **narra** 2021

venerdì
26 febbraio 2021
ore 21.00

dedicata a Loris Malaguzzi

CON GLI OCCHI DELLE STORIE

CONSIGLIERIA di Monica Morini

*La speranza, nelle fiabe, è più appuntita dei denti.
Katherine Rundell*

Ci ritroviamo, il 26 febbraio alla 21 nella notte dei racconti. Accenderemo parole come un filo che ci tiene uniti. Sopra le mascherine, di giorno, i nostri occhi guardano il mondo vacillando, abbiamo bisogno di indossare altri sguardi, di un nutrimento che viene dalla grande enciclopedia non solo del sapere ma del sentire. "Con gli occhi delle storie" guarderemo il mondo. Saremo insieme in un rito condiviso, alla stessa ora, in ogni casa. Spegnendo televisori, cellulari, computer, raccogliendoci attorno al suono di una voce. Dentro al tempo del C'era una volta, cadremo nell'altrove dei nostri mille destini, infileremo le scarpe delle fiabe per vedere dove ci portano.

I racconti ci allungano la vita, ci incoraggiano, ci spingono oltre l'ostacolo, nel mistero, ci sottraggono alla legge del tempo. Non esiste allenamento più formidabile di questo alla vita, ai suoi molti imprevisti. Le storie, dice Chesterton, non ci dicono che i draghi non esistono, i bambini sanno che i draghi esistono, ma ci dicono che i draghi possono essere sconfitti. La fiaba ci aspetta paziente in fondo al bosco, per cucire strappi e ferite, è una cura fatta del cammino che ci ha portato a raccontarla.

Abbiamo bisogno di storie non solo da ascoltare ma che ci ascoltino. Non sappiamo molte cose, ma possiamo trovare il silenzio prima delle parole, cercare gli occhi degli altri, riconoscerli, vederli davvero. Poi evocare una filastrocca che viene dai giochi dell'infanzia o dai nonni, e prepararci al tuffo nel tutto possibile delle storie. Possiamo diventare volpe e cardellino, seminare sassi bianchi nel bosco, indossare gli stivali delle sette leghe, attraversare tempesta, essere affamati, feriti, nella bocca del pescecane, lanciare la strega nel forno, cucire sassi nella pancia del lupo. Potremo riderne e incantarci. Stando fermi, gireremo il mondo, seduti a un passo dal tappeto, dal letto o dalla poltrona.



la notte dei racconti

CONSIGLIERIA di Monica Morini

Saremo nelle nostre case, ma raccontando insieme formeremo una casa più grande, che attraversa confini e ci dice uniti.

Ecco una piccola mappa per attraversare insieme il nostro tempo di storie.

- **Per immaginare**, le storie vogliono piccole luci.
 - **Seduti in cerchio** potremo guardarci meglio negli occhi e tessere insieme il filo delle storie
 - **Il suono** di una filastrocca è un rito sonoro che ci inizia alla musica delle parole, ne ricordate una? O potrete riascoltarla dalle pillole raccolte lo scorso anno nelle Filastrocche in Cielo e in Terra provenienti da tutta la terra. (www.reggionarra.it/notte-dei-racconti/filastrocche-in-cieloe-in-terra/)
 - **Circondatevi di libri**, di albi illustrati, di silent book da leggere insieme, provate a raccontare la prima volta che qualcuno vi ha letto un libro ad alta voce incantandovi. Proprio come succede nello straordinario albo di Kitty Crowther Il Mio amico Jim che troverete in bibliografia.
 - **L'azzurro** è il colore che ci accompagna. In una delle fiabe fantastiche di A.S.Byatt La storia della principessa primogenita, il mondo ha perso il colore del cielo. La protagonista grande lettrice di fiabe, si metterà in viaggio per cercare l'azzurrità perduta e troverà la sua storia.
 - **L'azzurro** può essere quello indossato da chi narra, può essere usato nell'ambiente che abiteremo nella narrazione, un telo sopra una sedia, sul tappeto, un guanto fatato per mimare una storia.
 - **Troverete ispirazione** nella bibliografia suggerita tra albi, fiabe, romanzi. Ma voi stessi sarete motore di suggerimenti e potrete farvi una foto con gli occhi che sbucano dalla copertina di un libro per indicarci una delle letture che vi hanno accompagnato in questa notte speciale.
- Publicatela sul vostro profilo Facebook con #reggionarra #nottedeiracconti per formare un grande affresco fatto di sguardi e di libri. E insieme cuciremo futuro, con occhi nuovi.